

# I MEDAGLIATI AL VALOR MILITARE NELLA ZONA DEL COLBRICON

(Andrea Bianchi, 2008)

“16 maggio 1917

*Orbene questo povero figliolo è morto: io gli volevo molto bene, l'avevo fatto promuovere io da soldato a caporale; a Torino ha nella miseria moglie e figli. Lui era uno dei tanti paria che qui lasciano la pelle, dopo stenti, fatiche, umili e inconsci eroismi senza nomi, di ogni giorno e di ogni ora – così... semplicemente per fare il loro dovere, null'altro. Sporchi, intontiti, esausti, pidocchiosi e sublimi; un fante come gli altri, un povero fante infagottato, solo, ignorante, un Eroe, come tutti questi che sono quassù.*

– chi è?

– Ma, non so, lo portano giù adesso!

– Bene vediamo chi è!”

Dall'ultima lettera del Tenente Eugenio Cervini, 59° Rgt. Fant.,  
morto il 22 maggio 1917 sul Colbricon, Medaglia di Bronzo.

## Ai Reggimenti in linea

Medaglia d'Argento alla Bandiera del **59° Reggimento Fanteria**<sup>1</sup>

*“Con tenacia ed elevato spirito e dalle più ardue difficoltà, conquistarono, in lotta memorabile, la vetta del Col di Lana e poi le contrastate pendici del Colbricon e della Cima Stradon, fieramente resistendo ai violenti attacchi nemici. Col di Lana, Piccolo Colbricon, q.2157, Cima dello Stradon – luglio 1915/ottobre 1917”*

**13° Reggimento Bersaglieri, 59°, 60° e 62° Battaglione**<sup>2</sup>. Medaglia d'Argento

*“Distintosi per valore ed audacia sulle Alpi di Fassa, per saldezza e tenacia nelle giornate del ripiegamento, con generoso sacrificio di sangue, in epica lotta, resistette sul Grappa vittoriosamente all'invasore. Nella memorabile difesa del Piave, con fulmineo ardimento e sanguinosi eroismi, contribuì validamente a contenere la minacciosa avanzata avversaria. Nella suprema battaglia della riscossa, animato di ferrea, ardente volontà di vittoria, irruppe con slancio leonino oltre il Piave, travolgendo e superando ogni resistenza nemica. Regio Decreto 5 giugno 1920.”*

## Personaggi di spicco

- **CENCI Francesco** da Gubbio (PG), Capitano medico CRI 81<sup>^</sup> Sez. Sanità, Medaglia di Bronzo  
*“Volontario di guerra e comandante di un reparto sovrappeso di sanità, dislocato ad immediato contatto della linea di fuoco, per parecchi mesi e durante le più aspre vicende, si dimostrò inalterabilmente sereno e instancabile nell'adempiere, sempre fra i primi, il proprio dovere. Noncurante dei pericoli, li affrontò sempre risolutamente ogni qualvolta il furore delle armi avversarie reclamava la pietosa opera sua di medico e di combattente. Alpi di Fassa, giugno, ottobre 1916-Monte Grappa, novembre 1917/giugno 1918 – B.U.1919, pag.5656”*
- **DE ANGELIS cav. Giovanni Battista** da Foggia, Colonnello comandante il 60° Reggimento Fanteria<sup>3</sup>. Medaglia d'Argento  
*“Dopo aver organizzato e date le disposizioni per l'attacco alle posizioni nemiche, si portava con giovanile slancio e ardimento nella prima linea, trascinandosi all'assalto i dipendenti con il suo fulgido esempio valore. Cima Stradon, 26 luglio 1916 – B.U.1917, pag.704”*

- **FERRARI cav. Giuseppe**, Maggiore Generale da Lerici (GE). Cavaliere O.M.S.:  
*“Preparò e diresse con coraggio e singolare perizia importanti operazioni di guerra di montagna che condussero alla conquista di Passo Rolle, Monte Colbricon e di un tratto delle Alpi di Fassa da Monte Cauriol a Monte Busa Alta. Luglio/ottobre 1916 – B.U.1916, pag.6413”*
- **FLAMINI don Angelo Maria** da Sutri (RM), Cappellano Militare I° Rgt. Artiglieria da campagna. Medaglia di Bronzo  
*“Per tutta la durata della guerra esercitò la sua missione con criterio illuminato, con attività e zelo instancabili. Nella imminenza di azioni di guerra, recavasi a portare il conforto dei suoi amorevoli uffici alle truppe più esposte del reggimento, eccitando con la sua parola gli artiglieri ai più alti sentimenti di dovere verso Dio e verso la Patria. Val Cordevole-Val Costeana-Val Biois-Val Travignolo, 1915-1916-1917, B.U.1923, p.656”*
- **FRANCO Gaetano**, Colonnello 60° Reggimento Fanteria. Nominato Cavaliere dell’O.M.S. in commutazione della Medaglia d’Argento secondo D.Lgt. 25 luglio 1918.  
*“Costante esempio di virtù militare, di coraggio, di alto sentimento del dovere, da circa un anno al comando di un reggimento, riuscì, con non comune abilità e criterio tattico, a preparare e a dirigere le varie operazioni, sempre fortunate, a cui il reggimento prese parte e con l’esempio ed incitare i suoi dipendenti alla lotta e alla tenace resistenza. Durante la grave offensiva nemica, benché sorpassato ai fianchi dall’irruento avversario, tenne gran parte della zona assegnatagli, agevolando i contrattacchi e la riconquista delle posizioni laterali e adempiendo strenuamente alla consegna di resistere ad ogni costo sulle posizioni affidate al suo magnifico reggimento. Val Travignolo-Monfenera-pendici ovest dell’Asolone, luglio 1917-giugno 1918 – B.U.1918, pag.4910”*
- **GERLI Algeo** da Varzi (PV), Aspirante Uff. medico, 59° RF. Medaglia d’Argento  
*“Aspirante medico in uno dei punti più battuti e difficili posti avanzati, mentre in un giorno d’aspri combattimenti, con mirabile esempio, abnegazione e zelo esemplare, curava i feriti giungenti al posto di medicazione. Colpito a morte, soccombeva da prode sul posto stesso. Seconda Cima del Colbricon, 10 luglio 1917 – B.U.1922, pag.96”<sup>4</sup>*
- **MARINONI Umberto** da Cremona, capitano 59° RF. Medaglia di Bronzo  
*“In una lunga serie di operazioni offensive, fu di esempio costante alla propria compagnia e agli altri reparti per sprezzo del pericolo e raggiunse gli obiettivi assegnatogli, catturando uomini ed armi. Val Travignolo – Piccolo Colbricon, luglio-agosto 1916 – B.U.1923, p.645”*
- **PAYRAN Alessandro** da Chiabrano (TO), soldato 81<sup>^</sup> Sez. Sanità. Croce al merito di guerra  
*“In un reparto sovrappeso, dal giugno 1916 a oggi (18 luglio 1919), nelle azioni della Cavallazza, Colbricon, Cauriol e Grappa, sotto il fuoco nemico, tenne contegno esemplare.”* Albo d’Oro della Chiesa Valdese, pag.237, ed.1921.
- **PAMBIANCO don Settimo** da Costacciaro (PG), Tenente Cappellano 60° reggimento fanteria. Medaglia d’Argento<sup>5</sup>  
*“Con mirabile slancio partecipava all’attacco di una forte e ben difesa posizione stabilita sull’alto di una parete rocciosa ed incurante del violento tiro nemico di fucileria e bombe a mano trascinava col proprio entusiasmo i compagni, raggiungendo fra i primi la linea contrastata. Sferratosi un impetuoso contrattacco avversario, accompagnato da improvviso e intenso bombardamento, fieramente rimaneva nella posizione conquistata, facendo ogni sforzo per trattenere le truppe che incominciavano ad indietreggiare, finché scomparve fra gli assalitori. Cima Stradon, 26 luglio 1916 – B.U.1920, pag.662”*
- **SCHEDA cav. Vincenzo** da Roma, Maggiore 59°RF<sup>6</sup>. Medaglia d’Argento  
*“Comandante di un’importante posizione attaccata nottetempo dal nemico in forze che raggiungeva il possesso momentaneamente di alcune trincee, noncurante del pericolo, dirigeva sul posto il contrattacco che organizzò con sagge disposizioni e che gli fruttò la riconquista di tutte le posizioni, la cattura di molti prigionieri, di due mitragliatrici e di ricco bottino di armi. Colbricon Piccolo, q.2157, 22 maggio 1917 – B.U.1918, pag.5341”*

<sup>1</sup> 59°/60° Reggimento, Brigata Calabria. Dal 19 luglio 1916 fino al 4 novembre 1917 occupò la linea del Colbricon (q.1833), cima Stradon (q.1933), il Colbricon Piccolo (q.2208 – 2293) e quota 2157.

<sup>2</sup> Costituito il 22 novembre 1915 in Livorno presso il deposito del III° bersaglieri, ebbe da principio i suoi tre battaglioni dislocati rispettivamente ad Asti, Livorno e Cerreto Sannita. Da queste località il 13° Bersaglieri venne immediatamente trasferito nel Primiero

<sup>3</sup> Fu il Comandante del 60° Reggimento Fanteria, Brigata "Calabria" dal 26/01/1916 al 20/05/1917.

<sup>4</sup> Di riposo a S. Martino di Castrozza, saputo che i suoi colleghi non erano disponibili a seguire i loro rispettivi reparti, si offrì volontario e andò sul Colbricon a svolgere il servizio sanitario.

<sup>5</sup> Ebbe un'altra medaglia di Bronzo in zona Col di Lana. Don Settimio, forse presago della sua imminente fine, proprio il 20 luglio, giorno dell'inizio dell'attacco, così scrisse al fratello, padre Filippo Pambianco, frate agostiniano come lui: *"Carissimo Fratello, ti spedisco una breve relazione sul servizio religioso presso il 60.mo Fanteria inviata al Vescovo di Campo, due orari sul servizio religioso approvati dal Sig. Colonnello, due encomi dei quali uno già ti è noto, un ritaglio del giornale "L'Italia" a proposito del rinvenimento della salma del Sottotenente Bertarelli Luigi. Ti prego per ragioni di prudenza di non dare comunicazione ad alcun giornale di tale incartamento; al più puoi mandarne copia al Direttore del "Prete al Campo" D. Giulio De Rossi (Via della Scrofa, 70, Roma). Ti avverto tutto questo a previsione di qualunque eventualità. Non ti spaventare di questa lettera che parrebbe voler assumere l'idea di un testamento; a casa non l'avrei scritta, a te sì. Bisogna guardare in faccia la realtà e serenamente accingersi allo adempimento del proprio dovere. Piuttosto prega Iddio per me, affinché mi conceda la forza e le qualità necessarie per assolvere la mia missione a tutela del buon nome della religione e del sacerdozio. Sento di essere troppo in basso. L'unica soddisfazione che ho chiesto a Dio è la gioia pura e serena che proviene dall'adempimento del proprio dovere. Io per naturale sono un poco egoista; in questo momento sento però di dover dimenticare me stesso. Le persone scompaiono e rimangono nella loro purezza le loro grandi idee di religione e di patria. Io sento nell'animo mio queste due grandi concezioni, ma come sono impari ad assolverle! Prega, prega molto Iddio per me, e confidiamo che Egli voglia esaudire una preghiera che non è fondata su interessi personali, ma che ha solo per oggetto la gloria della religione, la salvezza della Patria. Caro fratello, il tempo non mi permette di prolungarmi in altre considerazioni. La mamma che tanto mi amava in terra, spero vorrà seguirmi colla sua preghiera dall'alto dei cieli! Tanti saluti e baci dal tuo affezionatissimo Settimio".* Per una ampia descrizione su questo personaggio, cfr. il sito internet: <http://www.cimeetrincee.it/lapide.htm>

<sup>6</sup> Comandante del II° Battaglione, 59° Fanteria dal 1916 fino al 1918.